Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 102 VENERDÌ 13 Aprile 1917

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 — Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

VI. pag. L. 0.50; III. L. 1.50; Cronaca L. 3.— per linea di corpo 7.

Cronaca Provinciale

EMONA

Promozione. — Il signor Dante Donà figlio del signor Augusto, ricevitore daziario, è stato promosso capitano. All'inizio della guerra era sottotenente di complemento e venne nominato sottotenente in servizio attivo permanente per merito di guerra.

E' giovanissimo non avendo che 22 anni di età. Più volte si è coperto di gloria e si è guadagnato la medaglia d'argento. Il « Corriere d'Italia » occupandosi del valoroso ufficiale ha riportato il seguente episodio:

... Un portabandiera era caduto presso una trincea nemica e nascondeva la bandiera sotto il suo corpo. Il nemico non si era accorto d'aver ucciso un portabandiera. Bisognava ricuperare il drappo prezioso.

Il tenente Donà si offrì di condurre a termine la missione. Abbandonò in un attimo la sua divisa e indossò quella di portaferiti ed accompagnato da un soldato della sanità conducendo una barella si spinse audacemente presso il punto ove il portabandiera era caduto.

Un nostro reparto intanto cercava di attirare gli austriaci che si trovavano vicini a quel punto con un contrattacco simulato. Il tenente riuscì di avvicinarsi al caduto, metterlo sulla barella assieme al drappo e poi tranquillamente tornò indietro.

In un altro fatto si distinse tanto che venne più volte citato all'ordine del giorno dei superiori come esempio di coraggio e di capacità.

Un grande giornale così accenna: il Colonnello comandante il reggimento a cui appartiene il bravo ufficiale diresse ai suoi dipendenti queste parole: « Veniste qui spontanei per una operazione arrischiata: ma siete ancora liberi della vostra volontà: non vi nascondo la serietà del pericolo chi non si sente può rifiutarsi ». Dovevansi distruggere i reticolati nemici (così accenna il giornalista). Nessuno si rifiutò e i votati si diressero all'ultimo camminamento. Li accompagnava nell'operazione il sottotenente Donà, giovane di poche parole e di franco coraggio, così come ci voleva. Il corrispondente accenna poi come l'operazione sia riuscita brillante grazie all'audacia e all'intelligente preparazione del nostro eroe.

* * *

In questo momento mi giunse notizia che il valoroso è stato ferito in un recente aspro combattimento; a nome di tutta la cittadinanza auguri di pronta guarigione.

* * *

Un fratello del signor Dante a nome Gioachino trovasi pure sotto le armi quale Capitano degli alpini. Anche questi ottenne la promozione per merito di guerra.

Ai due valorosi sincere congratulazioni ed al padre loro, l'egregio, signor Augusto le felicitazioni più cordiali.

OZZUOLO

Corso di bachicoltura e gelsicoltura. — La nostra Scuola di agricoltura terrà nella prossima campagna bacologica un corso di bachicoltura e gelsicoltura.

Il corso avrà lo scopo di preparare esperti operai ed operaie (bigattini, assistenti di allevamenti, ecc.) capaci di sorvegliare e dirigere praticamente allevamenti di bachi da seta.

A tale uopo verrà svolto un programma di insegnamento teorico-pratico, avvalorato dall'assistenza e dalle esercitazioni pratiche degli allievi nella bigattiera e nel podere dell'Istituto. Nei periodi di tempo in cui gli allievi saranno liberi dalle esercitazioni riguardanti il corso, la Direzione disporrà che li allievi stessi prendano parte ai più importanti lavori agricoli della stagione.

Affinchè l'insegnamento pratico possa riuscire veramente efficace, il numero degli allievi che dovranno prendere parte al Corso non potrà accedere quello di dieci.

Coloro che desiderano concorrere per essere inscritti a questo corso, dovranno presentare domanda, scritta di proprio pugno, alla Direzione della Scuola non più tardi del 18 corrente mese.

La Direzione si riserva di accettare quelli tra i concorrenti che daranno affidamento di buona riuscita.

Agli apprendisti (uomini e donne) sarà concesso un adeguato compenso giornaliero.

Alla fine del corso, in seguito all'attitudine e alla diligenza dimostrata dagli allievi, verrà rilasciato ai meritevoli un certificato di profitto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Conferenza 11 A cura del Comitato Distrettuale della Croce Rossa, domenica p. v. nel nostro teatro Sociale, il tenente prof. Giovanni Marchi terrà una pubblica conferenza sul tema « Nei margini della storia » l'ingresso sarà libero, però alla porta si raccoglieranno offerte pro comitato dei prigionieri di guerra. Data la fama del conferenziere e dato pure lo scopo altamente filantropico si prevede un pienone.

Infortunio — Bortolan Antonio di Braida Bottari d'anni 64 fu Gia... fu Angela Morasutti venne preso sotto il piede anteriore di una giovenga riportando una ferita lacero strappante e schiacciante al V dito della mano destra con frattura della I falange. Venne curato dal nostro chirurgo.

Pesca di beneficenza — Domenica 15 nelle ore antimeridiane verrà aperta la grande pesca di beneficenza pro Croce Rossa ed Assistenza Civile. Altro elenco. Sono pervenuti anche questi altri doni: signora Lena Petracco Ferrucci elegantissima lampada elettrica da tavolo in argento, banco di S. Vito L. 50, Cescutti Natale 5, infermiere ospedale 0.95 n. 2 vasi portafiori in argento, famiglia Donato Carrara un vaso grande in cristallo, presidenza società Operaia, elegante servizio da frutta, Vivalda Giuseppe 15, Alba Fadelli 10, Amalia Springolo Alessio una rosoliera in cristallo, Maria Springolo brocca con catinella in porcellana, alcuni allievi della scuola di Cleris 2.30, Maria Trevisan di Carlo un lavoro di ricamo, il pro lana un portafazzoletti, bambini di Basilio Gini un oggetto artistico, M. O. T 10 Trevisanello Annibale servizio per liquori, Lovisutto Fiorello 6 bottiglie.

CIVIDALE

Alla Croce Rossa — La famiglia del signor Persoglia Lorenzo per onorare la memoria della compianta Rina Persoglia nel primo anniversario versò al locale comitato della Croce Rossa L. 50, la Presidenza vivamente ringrazia.

All'Assistenza Civile — La signora Persoglia Anna in memoria della nipote Rina Persoglia offre al Comitato di Assistenza Civile L. 5.

Oro per la Patria

In ogni manifestazione benefica e patriottica, la generosità dei Cividalesi non è mai venuta meno.

Compresi nella gravità del momento, ciascuno ha contribuito, con sacrifizi magari, ad aiutare in ogni maniera i figli ed i fratelli che danno la vita per la Patria.

Prova ne sia il 3.o elenco di oggetti d'oro consegnati alla N. D. signora Adalgisa Tamburini ed inviati dal Sottoprefetto a S. E. il ministro del Tesoro:

Signora Italia, Angeli Bertazzoli anellino gr. 3.30 e 10 corone oro, signora Maria Nussi e figlie due anellini con rottami oro gr. 3.64 e due ducati d'argento di grammi 120 di Ferdinando 2.o, sig. Lia Zanuttini rottami oro gr. 8.20, sig. prof. Valentina Zanuttini fr. 20 oro.

Signori Nobile Riccardo Albini: monile, puntapetto e rottami oro gr. 19.50, sig. Pletti Vincenzo rottame oro gr. 1.8, famiglia Battoeletti pezzo oro da fr. 100, Struchil Antonio da Biacis medaglia oro gr. 7.30 e fr. 10 oro, Vittorio Virgilio fr. 10 oro, Gaetano Deganutti fr. 100 in 5 marenghi oro.

MOGGIO UDINESE

Cavallo in fuga. — L'altro dì il cavallo del sig. Francesco Serrantoni mentre transitava per la piazza di Moggio di Sotto, s'imbizzarì dandosi a corsa sfrenata. Il sig. Serrantoni che era solo in carrozza addimostrando molto coraggio e sangue freddo, riuscì a condurre il cavallo in una via di campagna e a saltare a terra, evitando disgrazie a se e ad altri. Un bravo di cuore all'egregio sig. Serrantoni e congratulazioni per lo scampato pericolo.

Due suicidi. — A tre giorni di distanza dal suicidio di giovane che fu trovato impiccato ad un albero in un boschetto presso la nostra stazione, ieri pose nello stesso modo fine ai suoi giorni certo Rainis, operaio segantino presso la Ditta Ermolli. Del primo suicida non si conoscono le cause che si suppone per esaltazione mentale. Non lasciò nessun scritto, gli fu solo trovato indosso un volume del Leopardi. L'altro si dice per intimi dispiaceri di famiglia.

Cronaca Cittadina

Le medaglie di benemerenza alle dame infermiere

In forma, semplice, familiare, seguì ieri all'ospedale Toppo una cerimonia che durevole traccia lascierà nel cuore degli intervenuti.

Il senatore gran Croce co. di Prampero, presidente della sezione locale della croce rossa consegnò ad alcune dame infermiere di quell'ospedale le medaglie di benemerenze acquistate con un lungo benefico servizio speso per la patria e per l'altissimo ideale di umanità.

In questa occasione, la nobildonna marchesa Costanza di Colloredo, che della santa missione si è fatta apostolo, e con tanto intelletto d'amore vigila e dirige l'opera delle dame in quell'ospedale, disse queste nobilissime parole che ci piace riprodurre:

Vi Confesso che la stessa profonda emozione, lo stesso tremito, quasi di paura, che mi prese quando a Roma il giorno 11 di Gennaio ricevetti da S. A. le medaglie di benemerenza per le infermiere volontarie della C. R. di Udine, mi prende anche adesso al momento di Consegnarsele.

Eppure se in ore così tragiche e così solenni per la patria nostra si potesse parlare di gioia dovrei sentirmene traboccare il cuore fregiando. Voi, mie care colleghe, di un distintivo che vi addice alla riconoscenza della nazione Ma... è appunto perchè penso alle migliaia di soldati che noi abbiamo mestamente veduto succedersi nelle corsie dei nostri ospedali, ai tanti di cui abbiamo vigilato l'agonia e raccolto l'estremo sospiro e che tutti tutti ci furono così fulgido esempio di eroismo e di sagrificio puro e sublime che mi sento sgomenta.

Oh! chi aveva messo nel cuore degl'umili artigiani dei semplici contadini quella fiamma spirituale d'amor di patria, più alta ed ammirabile quanto meno colta era la loro intelligenza quanto più Essi ne erano ignari? Essi... sono eroi... senza saperlo.

Voi!.. siete voi forse state eroine senza saperlo che adesso vi vedete offrire un compenso che ad Essi quasi vi agguaglia? Ognuna di voi scenda nella propria coscienza e accogliendo il prezioso segno di benemerenza risolva di rendersene veramente santamente degna.

Sappiano tutte che il Compito non è finito, duri giorni si preparano ai nostri soldati, duri giorni a noi che vedremo popolarsi ancora di feriti e morenti le corsie dei nostri ospedali.

Coraggio, colleghe con cuore fermo e col pensiero volto ad un compenso che non è terreno, ricordiamo che ogni donna che *voglia* sa e può diventare una buona infermiera e che la sua vera superiorità stà nell'alto senso della disciplina e della sottomissione indiscussa, nell'accettare il proprio compito per umile che sia badare tanto a quello da non vederne e non desiderarne altri e sentirsi ruota in un immenso ingranaggio, ruota necessaria, benefica, indispensabile quando stà al suo posto. Forse vi parrò un giudice troppo severo ma tuttociò che abbiamo fatto e faremo è così poca cosa è *nulla* se si paragona all'eroico sacrificio del nostro più umile soldato che ha vissuto dei mesi nel fango della trincea, che ha sfidato pericoli tali e tanti da scuotere i nervi le fibbre più robuste... che è morto ignoto senza gloria e senza medaglia.

Che cosa vi è oggi più gradito e più caro, il plauso dei superiori che vi offrono una medaglia, o la secreta voce della Vostra coscienza la quale Vi sprona a fare ancora di più e ancora meglio?

Questa voce appaghi e conforti sopratutto quelle fra voi che senza aver lavorato meno, nè con minor slancio, nè con cuore meno ardente, oggi, in causa dei criteri che guidarono l'assegnazione delle medaglie, non possono ancora fregiarsene!

Contrassegni del pane. — Il Prefetto richiama l'attenzione sull'ordinanza 6 corr. del Commissario Generale per i consumi che entrò in vigore il giorno 17 p. v.

Detta ordinanza prescrive, *che ogni esercente di forni dovrà su ciascuna forma di pane imprimere un contrassegno che identifichi il forno cui il pane è uscito.*

Mentre i signori Sindaci cureranno che tale provvedimento sia portato a pubblica notizia, gli agenti della forza pubblica, sorveglieranno che venga ovunque rigorosamente applicato e denuncieranno i contravventori all'autorità giudiziaria.

Onorificenza al direttore delle Poste e Telegrafi. — Con piacere apprendiamo che il cav. Eugenio Bianchi direttore principale delle poste e telegrafi è stato di questi giorni promosso ad ufficiale della corona d'Italia per benemerenze acquistate in servizio. Chiunque segua d'appresso l'opera svolta tenacemente dall'egregio uomo, sa quanto grandi sieno queste benemerenze, e quanto l'onorificenza sia giusto riconoscimento di non pochi meriti.

Al cav. uff. Bianchi le nostre congratulazioni.

Onorificenza. Il conte Adolfo di Spilimbergo vice direttore delle Poste e dei telegrafi prezioso collaboratore del cav. uff. Bianchi è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio funzionario le nostre congratulazioni.

Beneficenza varia

In morte di Angelina Asquini all'infanzia abbandonata L. 5, D.r Emilio Feruglio.

In morte di Galeazzo Perotti alla Casa di Ricovero L. 5 D.r Feruglio Emilio.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

« Lea » di Felice Cavalotti nella nuova, superba, magnifica veste cinematografica ha fatto commovere, fremere gli spettatori, strappando lacrime a molte signore.

Lea è Diana Karenne, la grande artista polacca ha vissuto la vita della protagonista con mirabile arte, con espressione di verità, con toccante gioco tecnico.

« Lea » incomincia con oggi le sue repliche.

Funebri Perotti.

Come aveva manifestato il cav. Galeazzo Perrotti negli ultimi giorni della sua vita, quando il male dava un po' di tregua al patire, i funebri seguirono in forma puramente civile, senza fiori, nè torce. Seguirono semplicissimi come il defunto li aveva desiderati. Non camera ardente; quattro corone, tributo riconoscente di coloro che in vita tanto l'avevano amato, o da lui erano stati beneficati con l'opera attiva, con l'ingegno, con il cuore. La famiglia, lo zio, il comune di Chions paese nativo del defunto, la Latteria di Chions.

Ma una infinità di estimatori, di amici, di colleghi, moltissime autorità civili e militari, venute ad attestare il cordoglio per la perdita dell'uomo probo, attivo, infaticabile, del funzionario integerrimo.

In via Mercerie, si raccolgono le autorità nell'attesa che il corteo si formi. Nella piazza San Giacomo, lungo la via laterale sono incolonnati i vecchi della casa di Ricovero della quale pia istituzione il cav. Galleazzo Perrotti fu benemerito consigliere. Fanno ala un plotone di granatieri e di fanti che, in segno di omaggio presentano le armi.

Precede il Cristo, le corone, i vecchi e le vecchiette della Casa di Ricovero, s'incolonna una squadra di soldati; il carro funebre di primissima classe.

La salma in ricca bara, ricoperta dalla giubba e la sciarpa di maggiore.

Reggevano i cordoni il Sindaco gr. uff. comm. Domenico Pecile, il magg. cav. Ravanello l'on. co, Gino di Caporiacco cav. dott. Rossi intendente f. f. comm. Moroni, direttore di dogana a riposo, cav. Rocas, consigliere di Prefettura.

Subito dietro, il figlio, parenti, ed amici.

Nel numeroso seguito noto:

Maggiore Ugo Luzzato in rappresentanza anche del 8 alpini, Pread Pietro, ing Odorico Valussi, comm. Misani, Rodolfo Trieb anche per ing. L. Pez capo ufficio tecnico finanza, colon. Alciati, avv. Emilio Driussi, Alfredo Cioni cap. Carabinieri, assessore avv. Gino Zagato, Comm. Lorenzo, Moroni, cap. Ferrari, dott. Alberico Perissini anche in rappresentanza della Casa di Ricovero, rag. Ermenegildo Perosa prof. Zaccaria Bonomi, De Gleria Lucio, dott. Antonio Gardi, dott. E. Feruglio, dott. cav. A. Cargneli, dott. cav. G. Castellani, Antonio Crainz, cav. dott. E. Gentili, mag. Paretti Antonio, co. dot. G. Lauro Maniardi, anche per comm. Spezzotti e ing. Cantarutti, dott. Mario Muratori, Padova Giacomo, 1.o rag di Prefettura, prof. Lesine, co. Carlo di Trento, prof. Bevilacqua, mag. cav. Ernesto Santi, Tonegatti Vito, Sarti G. per il capitano Sarti, dott. G. B. Camparetti, dott. Pascoletti, cav. dott. Mosè Roccas in rappresentanza del R. Prefetto, comm Libero Fracassetti, comm. G. B. Volpe, dott. cav. Giuseppe Rossi vice intendente, dott. Ugo Toniolo, cav. Attilio Pecile presidente Casa di Ricovero, dott. Enrico Marchettano per la Cattedra Ambulante di Agricoltura ten. Lorenzo Alciato, Zaghis Luigi assessore di Chions, rappresentante il comune di Chions, Cesco Domenico vice presidente latteria di Chions, Biasoni dott. Aristide, Chions, Maria Del Pra Magnani, Emma del Pra, De Puppi co. Guglielmo, nob. Antonio Locatelli anche per il cav. Schiavi, Gregoratto Lorenzo,

Era rappresentata la famiglia Ermanno Luigi di Tolmezzo, la famiglia Cossuti Gio Batta di Chions, Don Luigi Coloviti, Chions, Ermanno Gio Batta id., Gini Pietro id, Ermanno Dante Tolmezzo ed altri ancora.

Il corteo prosegue per via Paolo Canciani, Poscolle, Porta Venezia ove sosta e, tra la commozione generale il sig. cav. Rossi, Intendente di finanza dice:

Compio il doloroso dovere di porgere l'estremo saluto al compianto ed amatissimo collega ed amico. Con Lui scompare un nobile cuore, un carattere adamantino, un fervido patriota, un funzionario colto ed intelligente. Ma ciò che maggiormente fa rifulgere la sua bella figura è il forte sentimento del dovere che fu non ultima causa della sua prematura morte.

Non ancora rimesso da un primo attacco della grave malattia che minava la sua robusta fibra, Egli, allo scoppiare dell'immane tragedia mondiale, caldo di entusiastico amor di Patria, volle ad ogni costo offrire il suo braccio per la grande causa e per quasi due anni, dimentico di sè, si espose a tutti i disagi, a tutti i pericoli dell'aspra vita in montagna. Non prima che la sua forte fibra piegasse si adattò Egli ad abbandonare il suo posto di soldato, dolente che l'indomito suo spirito non potesse più imporsi al corpo già tanto provato dalle fatiche e dai disagi. Ma il cav. Perrotti tuttavia non si diede totalmente per vinto e, dopo breve periodo di insufficiente riposo, volle consumare anche le sue ultime energie a pro della Patria riprendendo il suo posto fra gli antichi colleghi finanziari, portando nell'ufficio un contributo di intelligenza, di cure e di lavoro veramente preziosi. Di Galeazzo Perrotti ben può dirsi che è morto sulla breccia schiavo del dovere, dopo aver dato alla Patria tutto sè stesso.

Alla sua memoria vada il saluto riverente di noi tutti suoi colleghi e amici; alla desolata famiglia le nostre vive condoglianze.

Dice ancora commoventi parole il co. Mainardis, sindaco di Codroipo presidente della Commissione zootecnica provinciale, indi, il corteo ancora numeroso prosegue per il camposanto dove la salma è deposta in un colombaio.

Alla famiglia, ai figli, rinnoviamo le condoglianze.

TEATRO SOCIALE

Oggi, finalmente, si darà la tanto attesa film: « S A. R. Principe Enrico » protagonista della quale sarà « Buffalo », l'uomo più forte del mondo.

In questo meraviglioso dramma, che ebbe ovunque clamorosi successi, si assiste, insieme ai più bei quadri dell'arte cinematografica, alla più possente forza che possa avere un uomo: « Buffalo »!

A questo spettacolo, che sarà un vero godimento, è già assicurato il favore del pubblico, che accorrerà in folla al Sociale.

Croce Rossa

Somma precedente L.	3404.—
Giovanni Zamparo in morte di Oscar Oddo	2.—
Totale L.	3406.—

Assistenza Civile

Somma precedente L.	13398.85
Bearzi de Toni Anna per marzo e aprile	30.—
avv. Del Missier in morte di Perrotti Galleazzo	5.—
Totale L.	13433.85

Orfani di guerra

Somma precedente	3756.—
co. Letizia Asquini per onorare la memoria di Giuseppina Tarussio	10.—
Totale	3766.—

Società Veneta

Pogruaro-Cervignano 8.24 — 12.30 — 18.20
Aarrivi a Belvedere 11.17.
Cervignano-Portogruaro 6.43 — 12.9 — 17.
Da Belvedere 6.10 — 14.2
Udine-Cividale 6 — 12.45 — 18.45
Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.
Udine S. Giorgio 5.30 — 16.
S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32
Palmanova-Cervignano 7.50 — 18.55
Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 7.30 18.36.
Carnia-Villa 9 — 15 — 20.46.
Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.15 — 3.50 — 19.10

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 289

PARTE SECONDA

Il Segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Regnava il più profondo silenzio, e alcuni raggi di luce trasparivano dalle fessure della porta e delle imposte del primo piano.

Giovanna levò di tasca una chiave, aprì, ed entrò in una spaziosa cucina affatto deserta; il fuoco ardeva vivo nel camino, quasi fosse stato alimentato di fresco, e tutte le porte erano chiuse, ad eccezione di una dalla quale si vedevano i primi gradini d'una scala di legno.

— Ma questa casa è abitata? disse don Lope.

— E' vero, rispose la giovane, ma nessuno comparirà; le cascine situate in vicinanza della città, come questa, sono troppo abituate a questo genere di visite.

— L'Olanda è il paese del cacio, del burro e dell'amore, riprese don Lope, procurando scacciare i pensieri che lo tormentavano, ed apprestandosi a trarre tutti i possibili vantaggi dell'occasione, che gli si era presentata.

Giovanna s'incamminò per la scala, ed il giovane la seguì in una piccola stanza di legno, nella quale non eravi che una porta ed una finestra. Nel centro di essa si vedeva una tavola imbandita di vivande campestri, e ai due angoli opposti due letti.

La ragazza sedette sopra uno sgabello ed appoggiò meditabonda il capo fra le mani.

— A che pensi, mia bella? disse don Lope, chiudendo l'uscio.

— No, non chiudete.

— Perchè dunque siamo venuti?

— Perchè?... non lo so.

— Mi sembra che tu abbia detto d'amarmi.

— Potrei amarvi infatti, signore.

— Come, potresti amarmi?

— Sì, se vostra moglie non fosse gelosa di me

— Dunque mi hai ingannato! esclamò il giovane con dispiacere.

— Bisognava che in qualche modo vi conducessi in questo luogo.

— Ma si potebbe sapere quale sia stato il tuo scopo?

— Quello di provare a voi solo, giacchè mi sarebbe impossibile provarlo ad altri, che la povera cameriera è troppa buona, troppo onesta, per rapire la felicità alla signora.

— Andiamo, via, tu scherzi, Giovanna

— Io scherzo? no davvero. Cenate, signore, cenate, ed io vi servirò, come se foste nel vostro palazzo. Là vi è un letto dove potrete riposarvi per il rimanente della notte. Del resto questa è l'ultima volta che avrò l'onore di servirvi.

Don Lope la guardava meravigliato.

— Ma questa è una vendetta? disse

— Non so; ascoltatemi: io vi ho sempre amato, d'un affetto devoto e rispettoso. Vi vedevo innamorato della vostra sposa e da lei adorato e vi portava invidia, perchè io pure amo appassionatamente un altro uomo, al quale vorrei essere unita.

— E' impossibile che tutto ciò non sia una commedia, i tuoi occhi smentiscono le tue parole; sembra che tu voglia farmi impazzire.

— Credete a me, signore, cenate; è già tardi; poi coricatevi e domani ai primi albori io andrò dove mi sarà concesso e voi raggiungerete la vostra sposa. Del resto, non vi curate d'investigare il fondo del mio cuore, perchè non potreste ottenere l'amor mio, vietandomelo l'offeso mio orgoglio.

— Ma in che consiste questa offesa?

— Vostra moglie, signore, mi ha insultata come donna, ma non monta; se lo volessi, vi farei cadere umile ai miei piedi; le rapirei, non fosse che per un istante, il vostro amore, ed avvilirei ad un tempo voi e me stessa. Sì, lo confesso, io vi amo, vi adoro, darei per voi la mia vita; e senza quell'offesa, forse vi aprirei nel più profondo mistero le mie braccia, sacrificando il riposo della mia signora. Però adesso...

— Giovanna, te ne prego, spiegati. Quale è il tuo scopo? vuoi tu dell'oro?

— Che avete detto, signore? quando ho io ricevuto denaro dai miei amanti? Libera, indipendente, fui sempre e mi manterrò tale finchè le mie guancie saranno fresche ed i miei occhi vivaci. Frattanto io non sono verso di voi, ve lo ripeto, che una vostra serva.

— Vale a dire che mi fai portare la pena d'un istante di malumore di mia moglie?

— Avete legata la vostra sorte alla sua, ed io non potendo vendicarmi di lei, lo faccio su voi.

— E su quali forze conti per farlo?

— Su quelle che mi assicura il vostro onore.

— Hai ragione, il mio onore ti difende; ma spero che non mi porrai nel caso di dover fare una conquista.

— Conquista, che vi sarebbe facile in altre circostanze, rispose Giovanna con un sorriso.

— Ti confesso che non comprendo perchè tu voglia punirmi in siffatta guisa, mentre, così operando, castighi pure te stessa. E' una cosa ridicola.

— Voglio essere forte almeno una volta.

— Ma ragioniamo, Giovanna. Tu dici d'amarmi?

— L'ho detto perchè è vero.

— E da quando mi ami?

— Dacchè vi uniste alla signora.

— Ebbene, io scommetto che tu non sei capace di fare al pari di me un sacrificio?

— E che sacrificio fareste voi?

— Tu sai se io amo mia moglie!

— Ohimè, sì.

— Ella domani mi rimproverà.

— E con ragione.

— Ebbene io renderò il diverbio assai violento.

— A quale scopo?

— Ella è di carattere impetuoso e si sdegnerà.

— Non v'ha dubbio.

— Allora io mi offenderò quanto mai, domanderò un congedo e mi recherò per due mesi in Ispagna.

— Per passarli con me?

— Sì.

— Me lo giurate sulla vostra fede di gentiluomo?

— Sulla croce della mia spada.

(Continua)

Notizie della notte

— L' ultimo bollettino inglese dice che le truppe britanniche attaccarono ieri e presero due importanti posizioni tedesche sulla cresta di Vimy.

Anche le truppe francesi hanno avanzato a sud dell' Oise, prendendo parecchi punti d' appoggio del nemico.

— Notizie giunte a Parigi annunziano che in Bulgaria scoppiarono sommosse ed a Sofia la situazione sarebbe assai grave.

Per quattro ore un'[illegible] folla avrebbe [illegible] le strade della capitale facendo una dimostrazione ostile al re Ferdinando.

[Il] corteo era preceduto da un uomo [port]ante una bandiera con emblemi [illegible] in ridicolo alcuni reggimenti tedeschi, specialmente gli ussari della morte.

Le [truppe] avrebbero tirato sulla folla, ma non sarebbero riuscite a domare le sommosse.

— L' imperatore [illegible] Austria visitò ieri l' altro il [illegible] sull' Isonzo e Trieste.

— Un telegramma da Pietrogrado dice che il consiglio dei delegati della flotta del Baltico inviò al consiglio dei delegati operai e militari una dichiarazione [illegible] quegli [illegible] che insistono su [illegible] bili, circa la giornata delle [illegible] di lavoro, ed esige che in tutte le officine e fabbriche il lavoro sia condotto con piena intensità, offrendo i suoi servigi per mettere immediatamente in esecuzione questa decisione.

La polveriera di Okhta lavora in piena intensità, gli operai considerando come un delitto ogni discussione relativa alla diminuzione del lavoro.

Notizie in breve

Hindemburg ha parlato. — Mentre gli inglesi prendevano dieci mila prigionieri, Hindemburg concedeva una intervista, in cui fra altro disse:

— Credetemi, tutto quanto succede avviene secondo il mio grande piano!

Il supremo comandante tedesco interrogato sull' intervento americano dichiarò:

« Anche la flotta americana, collaboratrice delle forze dell' Intesa, non potrà liberare i mari dal pericolo dei sottomarini. L' Intesa non possiede arma alcuna di fronte ai nostri sottomarini. Anche mediante un attivo lavoro delle potenze dell' Intesa, come collo invio di ufficiali istruttori, prima di un anno le potenze europee non possono pensare alla collaborazione di un esercito americano. Io penso che il popolo americano complessivamente è poco convinto della necessità di una guerra contro di noi. Gli scopi di Wilson e dei suoi amici sono chiari. Il Governo americano ed i circoli finanziari si sono impegnati in un cattivo affare; se vogliono salvare il capitale investito non rimane loro che sostenere l' impresa con tutte le loro forze. La questione da risolvere riman solo a sapere si riusciranno ».

La Grecia e gli alleati. — Notizie pervenute negli ambienti diplomatici annunziano che in Grecia vi è di nuovo tensione fra gli alleati ed il governo del Re Costantino, perchè a quanto sembra raggruppamenti di soldati riservisti si notano con insolita frequenza nella Tessaglia dove vengano arringati da ufficiali, i cui sentimenti ostili all' Intesa sono ben noti.

I rappresentanti degli Alleati hanno ancora una volta fatto comprendere al Governo del Re che le frequenti riunioni delle leghe militari e l' insolito movimento di ve[illegible] la e, per il Peloponneso li costringerà a prendere delle misure più energiche. Si è quindi in attesa di un nuovo passo [deg]li Alleati.

L' orrendo delitto dei tedeschi. — Il New Jork afferma di aver raccolto la prova di un diabolico delitto [illegible] dai tedeschi prima di abbandonare il territorio dell' ovest di San Quintino.

I tedeschi av[illegible] [illegible]lati, secondo le constata[illegible] [illegible] Beebe la tubercolosi negli [illegible]. Pochi giorni prima della ritirata fu publicato un proclama nel quale si ordinava la vacinazione di tutti gli abitanti per premunirli contro il vaiuolo che faceva strage in tutta la Fr[ancia]. Il dott. Beebe [illegible] che la [tuber]colosi si sviluppò [illegible] nelle persone vaccinate, mentre poc[he] [illegible] sfuggiti al nefando tranello, non portano traccie di tubercolosi. Il dottor Beebe richiama l'attenzione sul fatto che i tedeschi non si curarono mai di far vaccinare gli abitanti delle regioni occupate fino a 5 settimane fa, cioè dal momento in cui cominciarono i preparativi della ritirata.

Le antecipazioni dell' America. — Si ha da New York che gli anticipi del governo americano non saranno estesi solamente alla Francia e all'Inghilterra, ma si è fin d'ora deciso che la Russia e l'Italia prenderanno parte alla ripartizione dei crediti messi a disposizione degli Alleati.

Disordini di donne sarebbero avvenuti a Eberfeld in Germania. Le donne assalirono in municipio e tentarono di saccheggiare i negozi. Non potendo sciogliere la dimostrazione, le autorità hanno ricorso all'opera dei pompieri, ma le donne estrassero dei coltelli e tentarono di difendersi. Allora vennero operati molti arresti.

Terremoto in Croazia. — Martedì scorso vi fu un forte terremoto in Croazie e nella Stiria meridionale.

Il Parlamento [illegible] convocato per il 9 maggio. Si prevede delle lotte fra gli czechi e gli altri partiti.

Bratianu si ritira. — Secondo il Novoje Niemia il presidente del consiglio [ru]meno si ritirerebbe per far posto ad un gabinetto presieduto da Teke Jonescu.

Fabbrica di munizioni esplosa. — Una fabbrica di munizioni è saltata in aria a Eddystone, presso Filadelfia, negli Stati Uniti.

Il Mikado a Wilson. — Appena conosciuta la decisione del Congresso degli Stati Uniti del riconoscimento dello stato di guerra con la Germania, il Mikado inviò al presidente Wilson un caloroso messaggio di felicitazioni.

I proventi del Dazio sulle bevande alcooliche. — Ci si informa che, ai Comuni ed agli appaltatori daziari fuori dei capiluoghi di provincia il Ministero delle Poste ha concesso l' uso dei vaglia postali di servizio per il versamento alle Sezioni di Tesoreria provinciale dei proventi del dazio addizionale e governativo sulle bevande.

Applicazione dell' ammenda ai fanciulli delle officine. — Il Ministero dell' Industria ha disposto che l' Ispettore scolastico, prima di applicare la ritenuta del 20 0[o] a carico dei fanciulli che lavorano nelle officine e nei laboratorii e che non frequentano la scuola come prescrive la legge dovrà chiedere informazione e spiegazioni alla persona che esercita la patria potestà o la tutela del fanciullo, e poscia accertata la trasgressione della legge, emetterà un provvedimento motivato, col quale, fissata l' ammenda, verrà anche ordinato all' industriale, presso cui il fanciullo è occupato, di operare la ritenuta del 20 0[o] sul salario, per un periodo determinato, che non sarà superiore ad un mese.

Le migliorate condizioni al fronte russo. — Il corrispondente della « Frankfurter Zeitung » al fronte russo dà alcune notizie sui mutamenti avvenuti al fronte avversario. I soldati che ricevevano sinora 75 kopeki di salario ora hanno 5 rubli. Il pane è diminuito di prezzo, da 20 a 7 kopeki. Il burro da rubli 3.50 ad 1 rublo. L' approvvigionamento dell' esercito appare migliore che nel passato.

Il consiglio dell' amministrazione per gli studi pedegocigi, non riuscì molto numeroso.

Erano tuttavia rappresentate le sessioni fuori Roma.

Fu fatta la relazione; investito il capitale sociale nel prestito nazionale; inviato un telegramma alla vedova del prof Albino Zenatti già presidente della Trento e Trieste.

Per gli ispettori scolastici. — La Rarefazione progressita del ruolo degli Ispettori, sia per richiami alle armi, sia per lutti tecenti paralizza sempre più la funzione ispettiva, tendendo meno saldi i legami tra la scuola e i suoi organi tecnici. Secondo informazioni assunte in ambienti magistrali, del problema si è preoccupato il Ministro il quale oltre a ventilare la promozione a scelta di un certo numero di vice-ispettori, non sarebbe più alieno dal prendere in esame la condizione degli Ispettori che furono « approvati » nell' ultimo concorso al di là del numero corrispondente ai posti vacanti.

ULTIMA ORA

Continuano i progressi inglesi.

LONDRA 12. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: nel pomeriggio a sud della strada di Arras-Chambrai prendemmo di assalto i villaggi di Setincl e di Wancourt e le difese adiacenti; attraversammo il flume Cojeul ed occupammo le alture sulla riva orientale. Abbiamo pure fatto durante la giornata nuovi progressi a nord della Scarpe e ad est della cresta di Vimy. I nostri guadagni annunciati stamane a nord della cresta di [Vi]my sono stati consolidati e le nostre posizioni sono state rafforzate. Durante scontri di pattuglie avvenute ieri sera a nordest di Epohy nei quali facemmo alcuni prigionieri, un forte distaccamento nemico fu preso sotto il fuoco efficace della nostra fanteria e subì grosse perdite. Durante il combattimento del 9 e del 10 corrente, facemmo prigionieri appartenenti a vari reggimenti di fanteria delle sei divisioni tedesche, di cui parecchie di riserva. Per ciascuna di tale divisione il numero dei prigionieri supera il migliaio. Malgrado il pessimo tempo per il lavoro aereo, i nostri velivoli continuarono ieri a manifestare attività, e colsero tutte le occasioni per molestare le truppe tedesche con colpi di mitragliatrici.

In un breve momento di tempo chiaro una delle nostre squadriglie di idrovolanti che scortava i nostri aeroplani da bombardamento fu improvvisamente attaccata da un certo numero di velivoli tedeschi e si comportò in modo ammirevole; essa senza subire alcuna perdita distrusse tre aeroplani assalitori e ne costrinse tre altri ad atterrare. Ieri in tutto furono distrutti 4 aeroplani tedeschi ed altri 5 furono costretti ad atterrare con danni. Sei nostri aeroplani non sono tornati, e tre altri sono stati abbattuti. (Stef.)

Il lavoro dei ministri spagnoli

MADRID, 12. — Il consiglio dei ministri si è occupato della situazione creata dalla Spagna sotto il punto di vista delle relazioni commerciali dell'attitudine degli stati uniti e della repubblica di Cuba verso la Germania della possibile rottura delle relazioni diplomatiche da parte di repubbliche sud americane, e dal siluramento del vapore san Fulgencio, il quale costituisce un atto brutale della Germania contro la marina mercantile spagnola. La « correspondencia de Espana » dice che il governo ha esaminato il testo del reclamo che sarà consegnato alla Germania e che verrà oggi definitivamente approvato. Il re mentre dopo la fine del consiglio dei ministri usciva dal palazzo si è intrattenuto coi giornalisti ai quali ha dichiarato che l' ordine è completo in tutto il regno. (Stef.)

Movimento di navi

PARIGI, 13. Riassunto settimanale degli arrivi e partenze nei porti francesi, nella settimana terminata alla mezzanotte dell'8 corr. Arrivi e partenze di navi mercantili di ogni naziolità al disopra di cento tonnellate nette, eccetto batteili da pesca e di cabotaggio, locale, arrivi 886 partenze 856, navi mercantili francesi affondate da sottomarini e d. mine di 1600 tonnellate e più, tre al disotto delle 1600 tonnellate lorde una, Navi mercantili francesi attaccate senza successo dai sottomarini tre, battelli da pesca francesi affondati sette. (Stef.)

Comunicato russo

PIETROGRADO, 12. Un comunicato del grande stato maggiore dice: fronte occidentale romeno e del Caucaso fucilate e ricognizioni di pattuglie. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsab.

Date oro alla Patria

La Presidenza della locale Società di Tiro a Segno Nazionale, con autorizzazione ed appoggio dell'Ill.mo comm. Errante R. Prefetto, costituita in

Comitato per la raccolta dell'oro da offrire alla Patria

porta a conoscenza dei generosi offerenti che il Ministero ha stabilito di dare in ricordo a tutti gli oblatori UNA MEDAGLIA COL RELATIVO ATTESTATO DI BENEMERENZA.

L'artistica Medaglia coniata nella R. Zecca porta da un lato l'effige dell'Italia turrita, e dall'altro la leggenda: " DIEDE ORO ALLA PATRIA ".

Le offerte di oggetti, monete e rottami d' oro per conto della Presidenza della Società di Tiro a Segno oltrechè dai membri della stessa si ricevono dalla Spett Cassa di Risparmio, da tutte le altre Banche della Città che gentilmente aderirono, *meno la locale Banca d' Italia*, e nel negozio Reccardini e Piccinini VIA MERCATO VECCHIO, Albergo Nazionale, VIA BELLONI — Tipografia Giovanni Battista Dorretti, VIA SARVOGNANA — Studio avv. E. Tavasani, VIA DELLE CARCERI.

IL COMITATO

Tonini cav. Gabriele, Cita Ernesto, Fabris magg. cav. Angelino, Reccardini Evaristo, Santi magg. cav. Ernesto, Tamburlini Antonio, Tavasani avv. Ermete, Doretti Emilio.

Tip. Domenico Del Bianco 1917.